

Rapporto / CREDITO AL CONSUMO

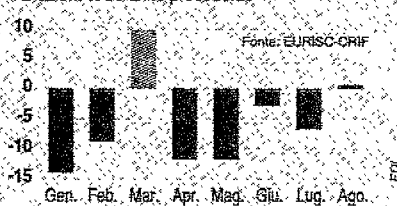
IL PUNTO / Il comparto ha attraversato la tempesta finanziaria subendo meno danni di altre forme di finanziamento ma le erogazioni sono comunque in calo

Auto e arredamento frenano la corsa del credito al consumo

Sono i settori dove la crisi si è fatta più sentire: molte famiglie hanno rinviato gli acquisti a tempi migliori. Prosegue l'espansione dei prestiti personali mentre soffre ancora la richiesta di mutui

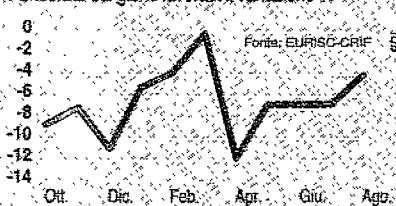
SEMPRE IN CALO LA DOMANDA DI PRESTITI

Variazioni % su anno precedente



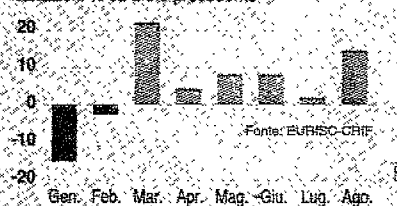
L'ANDAMENTO DELLA DOMANDA DI PRESTITO

Ponderata sui giorni lavorativi, variazione %



IN RIPRESA LA DOMANDA DI MUTUI

Variazioni % su anno precedente



GIOVANNI MARABELLI

Milano

Il credito al consumo non poteva certo passare indenne la crisi del debito che ha rischiato di far implodere il sistema finanziario mondiale. Nonostante questo ha attraversato la tempesta subendo molti meno danni di altre forme di finanziamento. L'acquisto a rate, d'altra parte, è l'unico modo che hanno molti consumatori per potersi permettere acquisti di un certo importo.

Una conferma arriva dall'omogenea diffusione del credito al consumo sul territorio nazionale. Secondo gli ultimi dati disponibili di Bankitalia le consistenze del credito al consumo erano pari a 27,8 miliardi di euro nell'Italia Nord-occidentale, a 14,9 miliardi in quella Nord-orientale, a 22,6 miliardi in quella Centrale, a 25,9 miliardi in quella Meridionale e a 15,2 mi-

liardi in quella Insulare. Il totale è dunque di 106 miliardi quasi equamente divisi fra banche (52,7 miliardi) e finanziarie (54,3 miliardi). A differenza dei mutui, per esempio, il credito al consumo ha continuato a far registrare una crescita delle consistenze. Secondo quanto contenuto nella ventiseiesima edizione dell'Osservatorio sul Credito al Dettaglio realizzato da Assofin, CRIF e Prometeia, a fine 2008 la loro crescita era pari al 4,5% rispet-

to a dicembre dell'anno precedente (contro il +13,9% della fine del 2007). L'andamento dei volumi di nuovo credito erogato ha però confermato il calo del credito al consumo, facendo segnare il punto più basso degli ultimi quindici anni (+1,3% nel 2008). I dati aggiornati ad aprile 2009 mostrano, inoltre, una ulteriore accentuazione della tendenza nei primi mesi del 2009: le erogazioni del primo quadrimestre risultano infatti in calo dell'11,3% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Non stupisce il fatto che gli acquisti di autoveicoli e motocicli siano la tipologia di prodotto più in difficoltà: il settore ha fatto se-

gnare la peggiore performance in termini di erogazioni (-13,7%), un risultato collegato al pesante calo delle immatricolazioni registrato nel 2008, dopo il boom del 2007. Anche i crediti finalizzati all'acquisto di arredo hanno proseguito il trend di decisa diminuzione dei flussi erogati (-10,7%) mentre i crediti concessi per finanziare i consumi di altri beni e servizi (quali viaggi, spese mediche, palestre, etc.) hanno mostrato anch'essi, per la prima volta negli ultimi



anni, un calo (-1,7%). Completamente diverso invece il discorso per i prestiti non finalizzati (la cui quota è arrivata a rappresentare il 61% delle erogazioni annue nel 2008). È proseguita infatti l'espansione dei prestiti personali, che nel 2008 hanno registrato un incremento del +10,9% nelle erogazioni e raggiungono una quota del 36% del totale.

Crescita rallentata invece per le carte *revolving*: a fine 2008 il numero di carte in circolazione era cresciuto del 5,2% rispetto al +8% del 2007 e si conferma anche il calo del numero annuo di carte di nuova emissione (-5,3%, dopo il -11,6% del 2007), dovuto principalmente all'adozione da parte degli operatori di modelli di distribuzione progressivamente più selettivi e mirati. I finanziamenti erogati contro cessione del quinto dello stipendio/pensione sono il solo prodotto che nel 2008 ha mostrato una decisa accelerazione della crescita (+39,3% contro il 12% del 2007), beneficiando dell'espansione del bacino di potenziali clienti introdotto dalla recente revisione della normativa in materia e del crescente numero di operatori attivi su questo segmento. Questa forma di finanziamento si attesta comunque su una quota ancora contenuta (9%) del totale dei volumi di nuove erogazioni nel 2008.

Analizzando nel dettaglio la domanda di credito al consumo l'Osservatorio ha poi rilevato che le famiglie italiane adottano comportamenti razionali nel ricorso al credito, legati per lo più a soddisfare esigenze familiari di una certa rilevanza. Si riscontrano inoltre correlazioni significative con variabili proprie della morfologia della famiglia stessa (numero dei componenti, presenza di figli minori, numero di percettori di reddito), che contribuiscono a caratterizzare i bisogni di consumo e le decisioni finanziarie connesse. Il comparto dei mutui evidenzia in modo netto gli effetti della crisi finanziaria e mostra nel 2008 una riduzione delle consistenze rispetto al 2007 (-0,9%), dovuto al pesante calo nelle nuove erogazioni (-14,4% rispetto all'anno precedente) anche se il mercato ha beneficiato della crescente richiesta da parte delle famiglie di mutui di sostituzione e di

surroghe nell'ambito delle nuove misure sulla portabilità. Le rilevazioni più recenti evidenziano come anche nel 2009 sia proseguita la fase di netta contrazione del mercato dei mutui immobiliari: i flussi di nuove erogazioni relative al primo trimestre 2009 hanno infatti mostrato una flessione del 23,4% rispetto allo stesso periodo del 2008. Il trend di maggiore cautela nella concessione dei crediti, originato dalla crisi finanziaria, si è accompagnato a un ulteriore rallentamento nella domanda delle famiglie in uno scenario di difficoltà del mercato immobiliare, ca-

ratterizzato dalla fine del ciclo espansivo dell'ultimo decennio.

In un confronto relativo all'area euro, l'Italia ha fatto registrare il rallentamento più marcato dei prestiti per acquisto di abitazioni, anche se tale contrazione è stata comunque comune a tutti i Paesi, seppure con intensità differenti. Per quanto riguarda le caratteristiche dei mutui, l'analisi dell'Osservatorio ha evidenziato come la tendenza verso il progressivo aumento degli importi erogati e il contestuale allungamento delle durate sembrano arrestarsi nel 2008, mentre relativamente alla tipologia di tasso applicato si è assistito nel 2008 a una vera e propria migrazione dei nuovi clienti verso il tasso fisso, a conferma della tendenza in atto a partire dal 2007. Il 72% del valore dei mutui di nuova erogazione è stato sottoscritto a tasso fisso, contro il 52% dell'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA